

Buona Pasqua!

Care amiche, Cari Amici,
la Pasqua di resurrezione diventa per tutti noi l'opportunità di riflettere sulla grande proposta di liberazione che il Signore Risorto ci fa, guardando a Maria e all'Eucarestia. La Pasqua è infatti il memoriale della liberazione del popolo ebraico che si sentiva coinvolto in ogni generazione per dare continuità a quanto il Signore aveva operato. Anche per noi questa liberazione diventa integrale in Gesù, vincitore della morte che solleva l'uomo da ogni schiavitù sia individuale sia sociale. Il senso vero della Pasqua lo troviamo realizzato del tutto in Maria che è donna profetica e liberatrice perché annuncia la novità del Regno di Dio con la sua vita, condividendo tutto con gli umili ed emarginati, servendoli. Nell'Eucarestia, poi, la Chiesa prende coscienza di essere una Comunità del Risorto che viene a svincolare il mondo dalle ingiustizie, lo orienta e lo ricrea. Ma il passaggio da questo mondo di divisioni, violenze, oppressioni a quello di Gesù Risorto avviene con l'impegno concreto di ciascuno di noi: lo spezzare il pane significa

la nostra comunione con il Risorto e con i nostri fratelli. Come ha ricordato un po' di tempo fa Papa Francesco in Basilica Vaticana, "questa notte di resurrezione, in cui sorge la luce di Dio, è ben diversa dalle notti di guerra, solcate da scie luminose di morte". E "dona ai popoli oppressi dalla guerra la speranza e la pace". "A questo siamo chiamati: a fare esperienza del Risorto e condividerla con gli altri, a rotolare quella pietra dal sepolcro, in cui spesso abbiamo sigillato il Signore, per diffondere la sua gioia nel mondo". E quindi nasce forte una domanda per tutti noi, carissimi; possiamo celebrare la Pasqua mentre i nostri fratelli sono senza pane, senza lavoro, senza casa e non hanno la possibilità di realizzare questo passaggio di vita? Solo con il nostro totale impegno di solidarietà e condivisione che scaturisce dalla nostra esistenza umana potremo davvero dire di avere compresa la Pasqua di Resurrezione.

A tutti e a Ciascuno di Voi con affetto una
Serena Santa Pasqua

M.E.C.



Antonello da Messina, Ecce Homo, 1475,
Galleria del Collegio Alberoni a Piacenza

Santa Messa in Duomo a Parma celebrata dal Vescovo di Parma Sua Ecc. Mons. Enrico Solmi

Centenario della morte della Madre Maria Lucrezia Zileri

Nell'ultima domenica dell'anno liturgico 2023, il 26 novembre, solennità in cui si celebra Cristo Re dell'Universo, si è concluso anche l'anno del Centenario della morte della Madre Maria Lucrezia Zileri Dal Verme. In Cattedrale sua Eccellenza Monsignor Enrico Solmi, Vescovo di Parma, ha celebrato una solenne Santa Messa, durante la quale ha ricordato, principalmente durante l'Omelia, ma anche in molti altri momenti, la figura della Madre Lucrezia, tratteggiandone con dovizia di particolari la vita, le opere e soprattutto le

caratteristiche spirituali. E facendo un appropriato confronto fra questi nostri tempi così travagliati e di forte cambiamento e quelli così simili in cui visse Lucrezia Zileri, sottolineando quanto la Madre abbia anticipato tematiche e progettualità, che riescono ad illuminare il nostro odierno cammino di vita e di fede. E' stato davvero il meraviglioso coronamento di un anno, ricco di tantissimi eventi, attraverso i quali si è voluto ricordare, ma soprattutto rivivere quanto importante è stato il dono che il Signore ha voluto fare all'Istituto. Lo ha fatto attraverso l'amore, che la Madre ha riversato nella sua lunga vita a tutte le sue consorelle, alle educande, a tutta la città di Parma e fino agli estremi confini della terra, aprendo la strada per uscire a portare l'annuncio del Risorto anche a quelli che mai hanno avuto modo di conoscerlo ed amarlo.

Non si può però coprire con un velo di oblio tutta questa ricchezza. Continueremo a trovare modi diversi per tenere vivo il ricordo e il lavoro di approfondimento sulla Madre Lucrezia, affinché si possa compiere quel miracolo necessario alla proclamazione della sua Santità, ma soprattutto per continuare ad accogliere la sua immensa eredità.



Coro delle giovani suore Orsoline



Rosella Costa

Mons. Enrico Solmi - Vescovo di Parma - con i sacerdoti concelebrenti

CONCERTO DI FINE ANNO AL FALORIA

Quest'anno le tradizionali festività natalizie al Faloria sono trascorse con serenità, allegria e... novità!

La tradizionale tombola di fine anno ha lasciato il posto ad un concerto che ha allietato i presenti in attesa della mezzanotte ed è continuato con balli e canti anche dopo il brindisi.

Un evento nuovo e gradito agli ospiti, che hanno apprezzato e richiesto anche per l'anno prossimo. La band era formata da 4 musicisti (uno dei quali fungeva anche da cantante), accreditati presso la Fondazione Fabrizio De Andrè per cantare e interpretare le sue canzoni.

Il repertorio del concerto, pertanto, è stato prin-

cipalmente improntato su De Andrè, ma, poi, in attesa del brindisi sono state proposte anche altre canzoni molto famose e conosciute dai presenti. Anche il nuovo anno è stato accolto con musiche, canti e danze di ospiti e band all'insegna dell'amicizia e della allegria che da sempre caratterizza il Faloria.

Le Madri presenti hanno ricevuto in dono il cd composto dalla band.

Il cuoco Fabrizio non ha fatto mancare le sue prelibatezze durante tutte le festività e, naturalmente, per il 31 un cenone ricco e ricercato!

La neve, inizialmente scarsa, per la fine dell'anno ha fatto capolino e ha reso più "natalizio" il

paesaggio.

Finite le feste, il Faloria sarà protagonista delle competizioni sciistiche internazionali di Coppa del Mondo femminile e paralimpiche e da gruppi vari che si avvicenderanno per i mesi di febbraio e marzo, con un occhio già rivolto alle Olimpiadi. Infatti a metà febbraio le Madri ospiteranno rappresentanti dei comitati olimpici di alcune delle nazioni partecipanti alle Olimpiadi 2026, che saranno a Cortina per un evento preparatorio. Il 2024, dunque, è iniziato a suon di musica e continua a suon di sciate!

Federica Cela



Musicisti all'opera durante il concerto di capodanno al Faloria

Se. Co. sul cammino di Madre M. Lucrezia Zileri



Parma - Casa Zileri, ove nacque Drusilla.
(Fot. Pizzari).

Carissimi,

la celebrazione del centenario di morte di Madre Maria Lucrezia Zileri è stata una preziosa opportunità per conoscere meglio il suo carisma e la sua spiritualità che, ancora oggi, sono fonte di incoraggiamento e riflesso di speranza per il futuro.

Desideriamo esprimere un sentito ringraziamento a quanti, religiosi e laici, hanno donato competenze e tempo per realizzare vari eventi programmati per l'intero anno 2023, dedicati alla figura di M. Lucrezia che ha vissuto più di un secolo fa, ai tempi di Maria Luigia e dei Borbone, ma che la sentiamo ancora così attuale e presente.

Ci sono luoghi che ci richiamano la sua memoria: per me uno di questi è piazzale Borri a Parma. Ogni volta che vi passo mi sembra di percepire la presenza viva di M. Lucrezia. Ad occupare infatti gran parte dell'attuale piazzale, c'era il Palazzo Zileri (vedi foto) dove lei è nata il 1° Agosto 1839 e che è stato demolito negli anni '60. Era un bel fabbricato quadrato, cui si accedeva da un ampio ingresso signorile, sormontato da un balcone, che si apriva su una strada silenziosa. A destra e a sinistra del finestrone centrale, quattro finestre: alte finestre al piano nobile, finestre più piccole in alto, dove dormiva la servitù.

Mi configuro la piccola Drusilla (poi M. Lucrezia) crescere in seno alla sua amata famiglia: il padre conte Giulio, la madre contessa Lucrezia, la sorella Francesca ed i fratelli Camillo ed Alessandro. Nobiltà e beni non mancavano agli Zileri ma ciò che li rendeva ricchi era la loro fede, la dirittura morale, la bontà verso i poveri. Sicuramente questi valori si sono sigillati nel cuore di Drusilla e sempre l'hanno accompagnata ed ispirata.

(Segue a pag. 3)

Se. Co. sul cammino di Madre M. Lucrezia Zileri

(da pag. 2)

Naturalmente permane il rammarico di non poter più vedere la sua casa natale che si trovava a brevissima distanza dalla Casa Madre Orsoline, sono circa 500 metri, praticamente 6 minuti a piedi.

Cosa ci direbbe oggi M. Zileri? Sono certa che ci inviterebbe a perseverare nella preghiera e nelle opere di carità perché solo così si fa vivere Gesù nel proprio cuore e lo si trasmette al nostro prossimo.

In questa Quaresima abbiamo affidato i nostri propositi di bene, in aiuto alle opere missionarie delle Suore Orsoline, alla sicura ed amorevole intercessione della loro seconda fondatrice che aveva fortemente desiderato che il suo Istituto aprisse le proprie frontiere, per soccorrere nelle loro necessità, tanti fratelli e sorelle di altre nazioni e portare loro l'Amore del Sacro Cuore di Gesù.

L'Associazione Servizio e Condivisione – Se. Co. ringrazia con affettuosa riconoscenza quanti continuano ad esprimerci amicizia e sostegno con le loro preghiere ed offerte.

Mi piace concludere con un pensiero di M. Lucrezia Zileri: "La vera nobiltà è quella del cuore e questa può essere di tutti".

Accogliamo insieme con gioia la Resurrezione di Gesù che ci illumina con la Sua Luce di Amore e di Pace. Tanti auguri di una Santa e Serena Pasqua a tutti.

Un caro saluto da Angela Sbernadori.



Madre Maria Lucrezia Zileri

Papa Francesco indice l'Anno della Preghiera

Su proposta di Papa Francesco il 2024 sarà l'**Anno della Preghiera**. Il Santo Padre ne ha annunciato l'avvio domenica **21 gennaio 2024**, ma già a febbraio 2022, (...) il Papa aveva scritto: «Fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una **grande "sinfonia" di preghiera**. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo». In preparazione al Giubileo del 2025, dunque, le Diocesi sono invitate a promuovere la centralità della preghiera individuale e comunitaria.



L'INSEGNAMENTO DI PAPA FRANCESCO SULLA PREGHIERA tratto da "Insegnaci a pregare" (Dicastero per l'evangelizzazione)

Nell'Anno della Preghiera 2024, siamo chiamati ad avvicinarci al Giubileo del 2025, guidati, in particolar modo, dagli insegnamenti del Santo Padre in merito alla preghiera. Papa Francesco, attraverso le sue riflessioni – soprattutto nel ciclo di "Catechesi sulla preghiera", svolto tra il 6 maggio 2020 e il 26 giugno 2021 - ricorda, in più occasioni, che l'orazione è un dialogo intimo con il Creatore, un dialogo che parte dal cuore umano per giungere al "Cuore" di Dio, alla Sua misericordia capace di trasformare la nostra vita, amplificando, nella sua semplicità, la ricchezza del magistero della Chiesa. La preghiera dovrebbe essere per il cristiano «il respiro della vita» (Udienza generale, 9 giugno 2021) spirituale, **capace di non interrompersi mai, «nemmeno mentre dormiamo»** - come afferma il Papa -, e senza la quale mancherebbe quell'atto vitale che ci mette in relazione con il Padre. **Vissuta in questo modo, la vita della preghiera non si presenta come un'alternativa al lavoro e agli impegni che siamo chiamati a svolgere durante la giornata, ma piuttosto come ciò che accompagna ogni azione della vita, «anche nei momenti in cui**

non è esplicitata". Essa è capace di alimentare quella lampada che illumina il volto di Cristo presente nei fratelli, proprio come insegna il Catechismo quando afferma che l'orazione è «la relazione vivente dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo» (CCC 2565). In questo dialogo, il fedele non solo parla a Dio, ma apprende anche ad ascoltarLo, trovando le risposte e la direzione alla luce della Sua presenza silenziosa. **La preghiera diventa così il ponte tra il cielo e la terra, un luogo di incontro dove il cuore dell'uomo e il cuore di Dio si intrecciano in un dialogo d'amore incessante.** Papa Francesco ci incoraggia a trovare momenti di preghiera in tutte le circostanze che siamo chiamati ad affrontare, sia nelle gioie che nelle sfide della vita: **nella preghiera, dice il Papa, scopriamo quanto siamo amati da Dio, e questa scoperta ci dà la speranza e il coraggio per vivere la giornata, così che i problemi da affrontare non siano più intralci alla nostra felicità, ma appelli di Dio, occasioni per il nostro incontro con Lui** (Cf. Angelus, 9 gennaio 2022).

Preghiamo per il
primo centenario della morte
della Venerabile Madre
Maria Lucrezia Zileri

Preghiera

Signore Gesù, Tu che glorifichi in Cielo
la fedeltà
e l'amore di chi ti ha servito generosamente
in terra, per l'intercessione della Venerabile
Madre Maria Lucrezia Zileri,
concedici di essere come Lei docili strumenti
della tua maggior gloria,
a servizio della Chiesa e a salvezza delle anime.

In occasione del primo centenario
della sua morte,
Ti preghiamo di concederci la grazia (...)
e di vederla presto glorificata dalla Chiesa.
AMEN.

Venerabile Madre Maria Lucrezia Zileri,
prega per noi

Chi avesse ricevuto grazie
attribuite all'intercessione della
Venerabile Madre Maria Lucrezia Zileri,
è pregato inviare relazione alla Casa Madre
delle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore,
(43100 Parma-Borgo Orsoline n. 2)
email: gugabbi@libero.it
o alla Casa Generalizia
(Via Nomentana 309, Roma 00162)
email: rosana.omsg@gmail.com

Dagli scritti di monaci e monache santi

tratto da "Insegnaci a pregare" (Dicastero per l'evangelizzazione)

L'autore principale della nostra perfezione e della nostra santità è Dio stesso, e l'orazione mantiene l'anima in un contatto frequente con Dio. Essa accende e, dopo averlo acceso, mantiene nell'anima come un focolare, nel quale il fuoco dell'amore arde sempre, anche se in forma latente. Appena quest'anima è messa in comunicazione diretta con la vita divina, per esempio nei sacramenti, è come se un soffio potente la incendiasse, la sollevasse, la riempisse con una sovrabbondanza meravigliosa. La vita soprannaturale di un'anima si valuta dalla sua unione a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nella fede e nell'amore. Bisogna che questo amore produca degli atti; ma questi atti, per essere prodotti in modo regolare ed intenso, richiedono la vita di orazione.

Si può asserire che, in via ordinaria, il nostro progresso nell'amore divino dipende praticamente dalla nostra vita di orazione.
(Beato Columbia Marmion)

*Nada te turbe, nada te espante;
todo se pasa, Dios no se muda;
la paciencia todo lo alcanza.
Quien a Dios tiene nada le falta.
Sólo Dios basta.*

*Niente ti turbi, niente ti spaventi,
Tutto passa, Dio non cambia,
la pazienza, tutto realizza.
A chi ha Dio, nulla manca,
Dio solo basta.*

(Santa Teresa d'Avila)

UN FELICE INCONTRO

Un po' di tempo fa, una persona della mia famiglia è stata ricoverata in ospedale. Al momento della dimissione sono salita in reparto per aiutarla a vestirsi. Quando siamo scese la gentile volontaria che mi aveva accolto all'ingresso ci ha augurato buon ritorno a casa.

Era così sorridente e cordiale che, in attesa che ci venissero a prendere, ci siamo messe a chiacchiere con lei, come si fa con una persona amica. Ci ha raccontato di essere volontaria di Giocamico, un'associazione che già conoscevo: sono persone magnifiche, che fanno giocare e intrattengono i bambini ricoverati in ospedale. Durante il periodo del lockdown i volontari di Giocamico hanno anche prestato servizio per fare da tramite tra le persone ricoverate e le loro famiglie.

Ricevevano biancheria e oggetti da portare ai degenti e riportavano alle famiglie eventuali capi da lavare.

Risparmiavano così al personale ospedaliero l'impegno di svestire e rivestire continuamente i loro camici sterili.

Ho espresso tutto il mio apprezzamento a questa signora, aggiungendo che i volontari in ospedale sono presenze preziose; spesso riescono a stabilire con i degenti un contatto umano che il personale ospedaliero non può stabilire, a causa dei tempi stretti e della carenza di personale. Molto spesso è grazie ai volontari che la degenza ospedaliera diventa un'esperienza umana gratificante e formativa, nonostante le preoccupazioni e le ansie che essa comporta.

La signora è stata felice di questa conferma, e al momento di uscire, per poterla ritrovare, le ho chiesto il suo nome.

Mi ha risposto: "Mi chiamo Silvia, Silvia Giuberti". Solo allora l'ho riconosciuta: mi sono resa conto che la conoscevo dall'infanzia, non solo perché abitava nel mio quartiere e ci vedevamo in

parrocchia, ma perché siamo sempre state compagne di scuola!

Anche lei aveva frequentato le elementari al Corpus Domini, qui a Parma, poi le medie e il liceo in Borgo Orsoline.

Non ci eravamo riconosciute perché io portavo la mascherina, lei era coperta dalla testa ai pie-



Silvia Giuberti e Cristina Ponzi

di con cuffia, mascherina, camice e copriscarpe, nonostante il caldo di luglio.

Vedevo solo i suoi occhi, ridenti e cordiali.

E' stato un autentico piacere ritrovarci, e io l'ho ammirata perché aveva trovato il tempo e il coraggio per un volontariato spesso difficile e impegnativo come quello in ospedale, che coinvolge le energie fisiche e quelle psicologiche in egual misura.

Penso che anche la formazione ricevuta a scuola l'abbia portata verso quella scelta coraggiosa, di amore e di servizio verso i fratelli.

Per me è stato un incontro bellissimo, e al tempo stesso un esempio e un'ispirazione, che lascerò maturare nel tempo anche restando in contatto con lei.

Una volta arrivata a casa mi sono ricordata di possedere una foto che ci ritraeva vicine: è una foto della primavera del '76, in cui è ritratto tutto il gruppo corale della Parrocchia Maria Immacolata, la nostra parrocchia dell'infanzia. Così mi sono divertita ad ingrandire il particolare dei nostri visi, e, dopo averla rintracciata, le ho mandato la foto.

E' stata un'occasione per rivedere i nostri visi da bambine e sorriderne insieme, così siamo rimaste in contatto, e il nostro dialogo prosegue tutt'ora. Ringrazio il Signore per una ritrovata amicizia, e per un esempio di vita che mi accompagnerà nel tempo.

Cristina Ponzi

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen

Franciscus

ANNUNCI

DEFUNTI

Ci ha lasciato per la vera vita:

Francesca Quarta figlia di Salvatore nostro caro collaboratore. Alla mamma Valeriana, a Salvatore e al fratello Giacomo, le nostre più sentite condoglianze, la nostra affettuosa vicinanza e la nostra preghiera.

Il Signore la accolga nella Sua pace e conforti i suoi cari!

AVVISO

PER CHI VOLESSE INVIARE UN'OFFERTA RICORDIAMO IL NOSTRO CONTO CORRENTE POSTALE IBAN IT79N076011270000013489430. Grazie

Le Madri Orsoline e la Se.Co ringraziano per le offerte ricevute. Dio ricompensi la Vostra carità. Vi ricordiamo nelle Sante Messe, per tutte le Vostre intenzioni

ORSOLINE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE - Foglio trimestrale di informazione per gli amici dell'Istituto

B.go Orsoline, 2 43121- Parma - Tel. 0521 282707 - Direttore responsabile: Alessio Lavina - Iscritto al nr. 2/2011 del registro stampa del Tribunale di Parma n data 27-01-2011 - ANNO LXIX - N. 1 - Marzo 2024
Stampa: Stampatre srl - Reggio Emilia